



Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis



IL RISVEGLIO INIZIATICO

Anno XXXVII – N.11

Novembre 2025



La presente pubblicazione non è in vendita ed è scaricabile in formato PDF sul sito www.misraimmemphis.org



Sommario

Ostinatamente Massoni.....	I
<i>Il S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.:</i>	
Quando la Luna rivendicò parità al Sole	6
<i>Ferling Isaac Crens</i>	
Favole, Leggende e Simboli.....	10
<i>Andrea A.</i>	
Del Viaggio.....	13
<i>Nigredo</i>	

Redazione

Direttore responsabile: Enzo Failla







Ostinatamente Massoni

Il S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.:



Vizi Capitali: Superbia (dettaglio) – Pieter Bruegel il Vecchio

Lo scollamento generale, frutto della degenerazione dei valori e dei principii di ordine Superiore legati al piano della Tradizione Universale, ha determinato e sta determinando, tra gli appartenenti alla Massoneria, una crescente sfiducia che si concretizza nell'abbandono dello studio, ma soprattutto della pratica, della Scienza iniziatica quale metodo per la ricerca e il ritrovamento della Parola Perduta.

Le ombre, sempre più minacciose e audaci, che in passato venivano collocate al di fuori del sacro perimetro del Tempio massonico, sono riuscite a "rubare" le Parole Sacre e le Parole di Passo.

Chi doveva vigilare ha mancato al suo dovere e così, per effetto di un "progres-

so" che ha "regalato" alle masse le sue false verità, diffuse per adempiere agli ordini del signore del caos, delle tenebre spirituali, della menzogna e della superstizione, si è creato un sistema che stordisce e illude, come una droga artificiale, quanti si ritengono "orgogliosamente" e "superbamente" iniziati.

Il nostro giudizio, nei loro riguardi, è il medesimo del Grande Fratello Marco Egidio Allegri il quale, nella sua "Introduzione al segreto massonico", definiva costoro, con una punta di sarcasmo, "gli iniziati alla luce elettrica".

Per sfuggire alla logica della presunzione, dell'arroganza, dell'orgoglio, della vanità, della sicumera che il piano cerebrale e razionale debba essere sempre



collocato su di un livello più elevato è necessario mantenersi umili, rispettosi, silenti, attenti, tesi costantemente alla ricerca del punto di equilibrio; del pari mantenersi onesti, leali, obbedienti, consapevoli che solo la partecipazione ai SACRI LAVORI in armonia con il RITO SACRIFICALE – presenza, accensione delle Luci, apertura del Libro Sacro al punto noto ai soli Figli della Vedova, sovrapposizione su di esso di Squadra e Compasso, invocazione al Supremo Artefice Dei Mondi – potrà proteggerci dalle "ombre" e aiutarci nella ricerca di quella fiammella d'immortalità e di eternità che arde *ab origine* nei nostri cuori.

Al di fuori di questa pratica, per quanti hanno liberamente aderito alla Massoneria come via di realizzazione, persistono



Bibbia, Squadra e Compasso

e prevalgono l'oscurantismo spirituale, l'incoerenza, la tristezza, la disperazione, la malinconia, il cattivo presagio sempre in agguato, tutti elementi che declinano fatalmente nel piano del contraddittorio e della conflittualità, una dimensione che non troverà mai un "tempo" per la pace e per il riposo.

Poniamo inoltre attenzione alle disastrose conseguenze dovute all'utilizzo sempre più invasivo delle moderne tecnologie informatiche. Ore e ore passate a visionare video, ad ascoltare pareri e opinioni che sono, regolarmente, il frutto della menzogna, della faziosità e della falsità. Oggi le chiamano fake news, ma si tratta invariabilmente del prodotto di quell'archetipo ancestrale che nella nostra Tradizione assume il nome di Seth, il Fratello geloso di Osiride che nel mito lo seduce e lo inganna precipitandolo nelle acque del divenire. Notizie e informazioni che generano incessantemente odio, rivalità, che sfruttano abilmente le nostre debolezze umane, le nostre fragilità esistenziali ed emotive e che finiscono per infettare inguaribilmente anche chi si ritiene, con eccessiva presunzione, immune per vocazione ed elezione.

La Scienza massonica delle origini, non ancora avvilita e contaminata dal greve materialismo, dal falso buonismo, dalla politica e dall'affarismo, ma che sa parlare ancora il linguaggio dei simboli, ci suggerisce di non abbassare mai la guardia, di rimanere umili, di insistere – Vigilanza e Perseveranza sono strumenti di difesa potentissimi che salvaguarda-



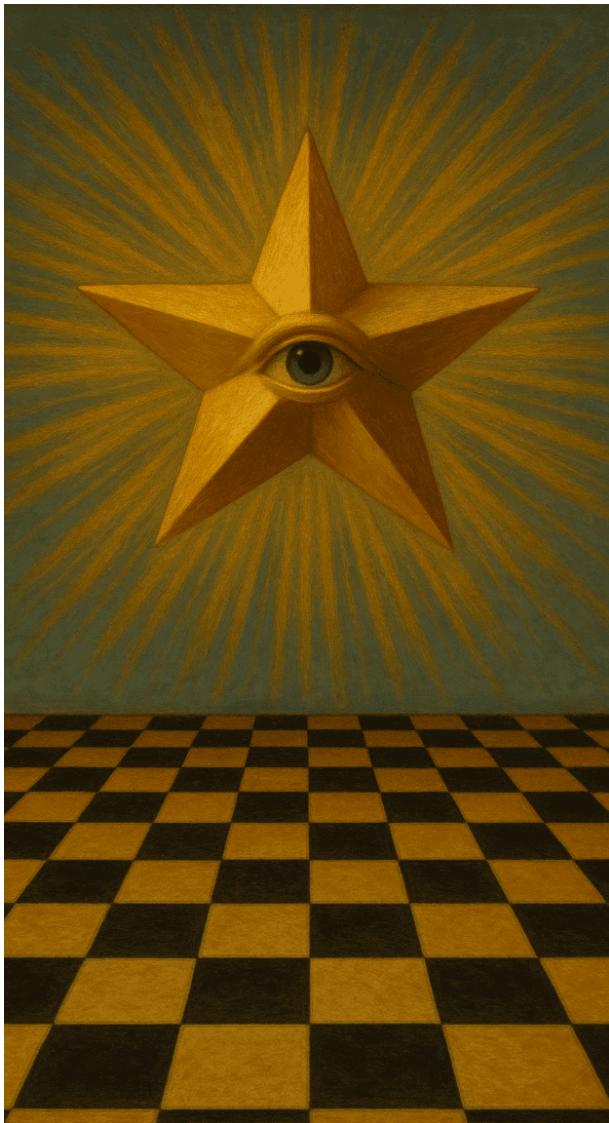
no la nostra incolumità spirituale dagli attacchi ciclicamente portati dalle forze controiniziatiche – di partecipare fisicamente e spiritualmente ai Lavori, perché da questi dipende gran parte delle nostre piccole e grandi conquiste spirituali.

L'attività del nostro Venerabile Rito deve essere ispirata ai principii di tolleranza nei confronti di tutte le fedi, deve porsi come finalità il raggiungimento della consapevolezza interiore che ogni essere umano porta dentro di Sé una scintilla di natura Divina che è riflesso del Supremo Artefice Dei Mondi. Questa azione, individuale per definizione, si avvale in Massoneria – come in altri Ordini iniziatici di natura tradizionale – dell'ausilio di altri Fratelli più anziani ed esperti e deve svolgersi ispirandosi alla concordia, alla trasparenza, al rispetto delle gerarchie, possibilmente in una sorta di mutua assistenza – quando ciò dovesse rendersi necessario – ma soprattutto deve tenere lontane dal proprio recinto le passioni della politica, del fanatismo e dell'integralismo, in ogni loro forma e aspetto, agendo immediatamente e interrompendo sul nascere qualsivoglia tentativo di "discussione", anche quando questo tentativo assume ingannevolmente l'abito "democratico" del confronto. Non comprendere queste cose significa abbracciare il metodo subdolo del "relativismo", una *forma mentis* che, in ambito iniziatico e tradizionale, è preparatoria della distruzione del "Sacro", anticipando il dissolvimento dell'Egregore del Rito e conseguentemente il legame con

tutti i Grandi Fratelli e Maestri Passati che hanno contribuito al suo mantenimento e al suo irraggiamento spirituale.

La Massoneria ci guida, ci esorta, ci indica una via per il ritorno all'origine. È una speranza che si concretizza poco per volta, un legame sentito, vissuto e partecipato *sub specie interioritatis* con il divino. È l'acquisizione, per gradi, di una coscienza che abbraccia tutto il creato, il "prossimo", l'altro da sé. La Massoneria è realmente un punto di ripartenza che ci spinge, attraverso la Conoscenza e l'Amore, a divenire *imago dei*. Umiltà in principio, nel mezzo e alla fine, Fuoco dei Filosofi che non deve spegnersi mai. Se la Scienza massonica, con tutto il suo simbolismo, il suo dettato ritualistico, il suo metodo analogico non riuscisse a scavare e incidere minimamente nella nostra interiorità avvicinandoci gradatamente al Supremo Artefice Dei Mondi, ciò significherebbe che stiamo sbagliando qualcosa. Ma se, di tanto in tanto, quasi insperata, dovesse sorgere in noi la sensazione che non siamo soli, che un *quid* misterioso e inesplorabile, quasi furtivo, confermasse questa "presenza" facendoci sentire calmi, riflessivi, sereni, imperturbabili al caos, al "rumore", indifferenti ai bisogni e ai richiami della materia e dei suoi infiniti banditori... allora capiremo, o meglio cum-prenderemo, che questa Luce e questo Amore sono un fatto più che reale.

Ritorneranno così a vibrare, nei nostri cuori, le Parole Perdute e le Parole di Passo. Si ristabilirà l'equilibrio secon-



Pentagramma – Anonimo

do l'Esagramma di Davide e riecheggerà infine, sulle punte del Pentagramma, la musica misteriosa delle Campane del Silenzio!

L'Iniziato sa che la sofferenza gli sarà spesso compagna di vita, ma debitamente trattata diverrà lievito di Conoscenza e Amore. Ugualmente è consapevole che dovrà spendersi il più possibile per portare un sorriso e un aiuto a quanti vagano incerti fra le tenebre della desolazione,

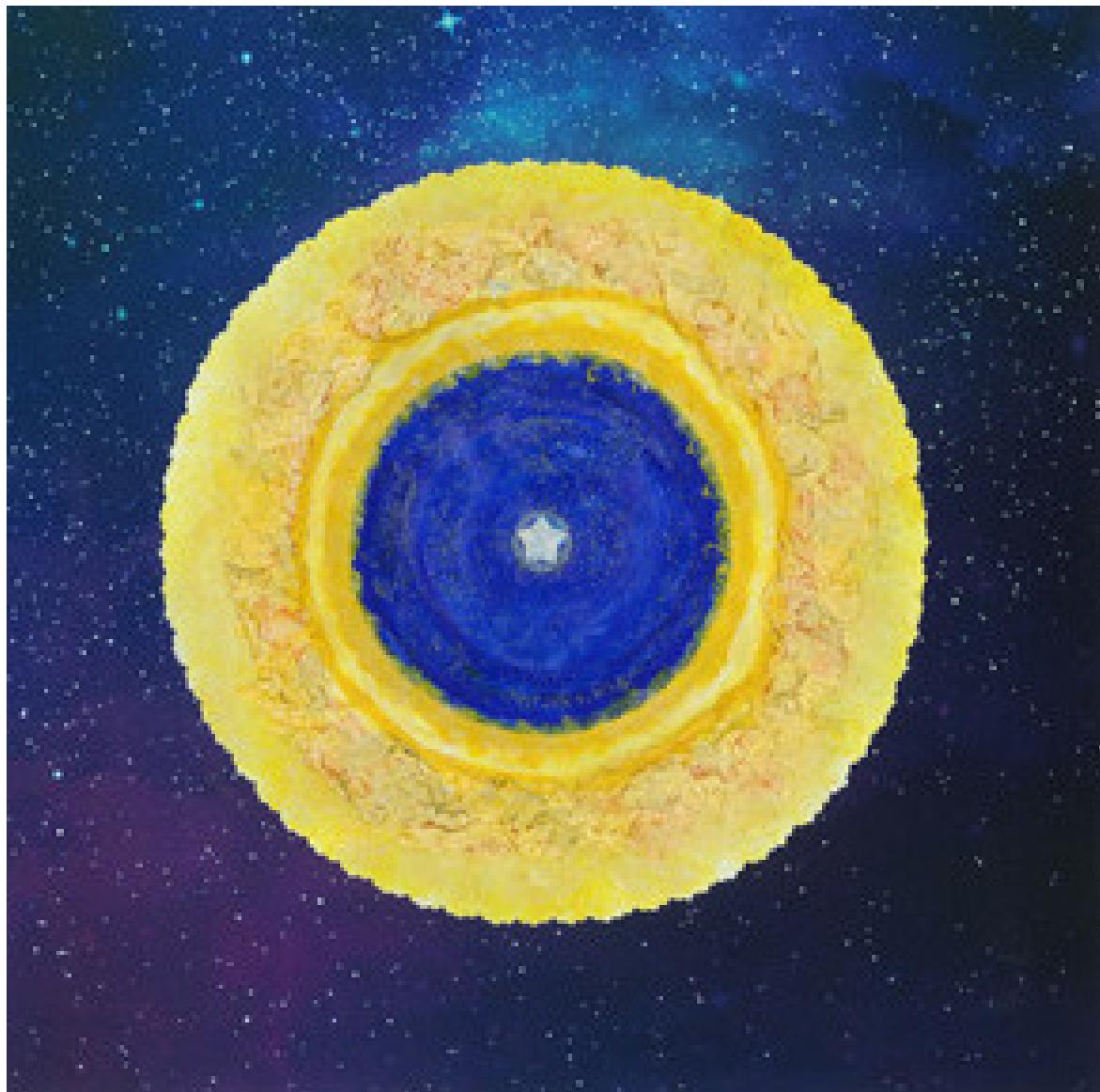
della disperazione e della cecità spirituale, lontani dal Supremo Artefice Dei mondi... e tutto questo egli farà senza mai chiedere nulla in cambio.

Da questi tratti si farà riconoscere. L'Iniziato ha bandito dal suo cuore e dai suoi pensieri l'odio e il rancore, il risentimento, la rabbia, l'aggressività e li ha sostituiti con la dolcezza, l'ascolto, la generosità, la disponibilità.

Al termine di una tornata di Lavori massonici il Grande Fratello Arcephius, al secolo Ottavio Ulderico Zasio, confidò al Grande Fratello Vergilius, al secolo Sebastiano Caracciolo, che il giorno in cui si fosse reso conto di aver raggiunto l'illuminazione interiore egli avrebbe, immediatamente, abbandonato ogni legame con gli Ordini iniziativi d'appartenenza.

Intelligenti Pauca!

Il S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.:



Spiritual Eye – Ashima Cardona



Quando la Luna rivendicò parità al Sole

Ferling Isaac Crens



Sun and Moon – Valery Rybakow

Il Cosmo, si sa, è una macchina perfetta, una sinfonia regolata dal Supremo Artefice, dove ogni ingranaggio, dai più grandi ai più minimi, ruota con precisione in una quieta, quasi monotona armonia.

Per eoni questo fu l'ordine stabilito.

Ma un giorno, in un istante sospeso tra il crepuscolo e il plenilunio, Selene, la Luna, si stancò. Era stanca di quel ruolo immutabile che la Tradizione divina le aveva assegnato: riflettere, mai irradiare; brillare solo per prestito, mai per diritto.

«*Basta!*» esclamò, mentre un fascio di luce fredda fendette l'etere, facendo rabbividire persino le nebulose.

«*Ma perché mai devo restare per sempre l'Astro della Notte? Perché la mia ricerca della Verità deve consumarsi solo nel silenzio del sonno altrui? Voglio*

anch'io la mia ora sotto i riflettori, voglio scaldare, illuminare, creare!»

Non si trattava di una semplice querelle di vicinato astrale: la sua protesta scuoteva l'intero firmamento e, riflessa sulla Terra, riecheggiava la disputa più antica e sottile: quella sull'iniziazione femminile.

Selene, decisa, lanciò il suo ultimatum a Elio, il Sole: «*Siamo uguali in dignità e origine, fratello luminoso. Perché non dovremmo esserlo anche in funzione?*»

Elio, che in quel momento stava godendo il suo quarto d'ora d'abbagliante splendore, sollevò un ciglio d'oro e sorseggiò ironico. «*Mia cara Selene,*» tuonò, «*la tua bellezza vive nel mistero. Sei la custode delle maree e dei sogni, la regina della Materia Prima. La tua forza è la Riflessione. Se ti dessi la mia luce diretta, la disperderesti in una nebbia sterile.*



Non comprendi che ciò che ti distingue è proprio ciò che ti rende indispensabile?».

Ma la Luna col cavolo che si lasciò convincere...

E così iniziò un duello di influenze: il giorno si faceva più lungo, la notte più inquieta; le maree minacciavano di divorare le coste, e persino le stelle smarrivano il loro ritmo.

Il Cosmo, turbato, tremava sull'orlo del disordine.

E allora accadde ciò che mai prima era stato contemplato: il Sole e la Luna si sovrapposero.

La luce si spense nel pieno del giorno, e le ombre si fecero rotonde come occhi stupiti.

Era l'Eclissi, la sospensione dei contrari.

In quell'istante, il Tutto trattenne il respiro: il maschile e il femminile, confusi nello stesso disco, parvero annullarsi.

Ma non era la fine — era la prova necessaria, il passaggio iniziatico attraverso cui l'universo ricordò che solo l'oscurità può misurare la luce, e solo la luce può rivelare l'ombra.

Fu allora che il Supremo Artefice decise di intervenire.

La Sua voce non fu un tuono, ma una vibrazione sottile, capace di attraversare ogni piano dell'esistenza. «*Figlia mia, Selene,*» disse, «*hai ragione nel rivendicare la tua pari dignità. Il tuo valore iniziatico non è minore di quello di Elio: provenite dalla stessa sorgente e siete entrambi semi di Luce. Ma confondi l'uguaglianza con la somiglianza, e questa è un'illusione che solo la materia può generare. Nel Mio Disegno non esistono diritti, ma doveri sacri: sopra tutti, quello di cercare la Verità in sé stessi. E in questo, siete pari. Ma l'uguaglianza di funzione è contraria all'armonia, poiché l'Uno si manifesta solo nella complementarità dei suoi opposti. Elio regna sul giorno, sulla costruzione, sulla Manifestazione. Tu, Selene, regni sulla notte, sulla Ricerca interiore, sul V.I.T.R.I.O.L., che guida, chi ben vuol intendere, alla radice del proprio essere. Se entrambi irradiate nello stesso tempo e con la stessa potenza, uno dei due si perderebbe nella luce dell'altro. Il mondo intero rimarrebbe cieco o immerso in un chiarore senza ombre, dove nulla può*



Eclipse – Artem Rhads Chebokha



Creazione del Sole e della Luna – Duomo di Monreale (Anonimo)

crescere né rivelarsi.»

La Luna tacque, quando la voce di un Grande Maestro scostò il velo del Tempio:

«Sul piano iniziatico, Adamo e Eva, il Sole e la Luna, percorrono entrambi il cammino del risveglio, ciascuno con strumenti che gli sono propri. La Materia Prima da lavorare in Eva è diversa da quella di Adamo.

Se la Luna si sottponesse al rituale del Sole, la sua luce interiore si dissolvesse: la fiamma diretta brucerebbe la cera che deve modellare la forma. Allo stesso modo, la promiscuità dei riti — la loro simultaneità cosmica — altererebbe i piani sottili, confondendo le correnti e

i principi. L'equilibrio si spezza quando i contrari si imitano anziché integrarsi.»

Poi, con un sorriso che irradiava tutta la volta celeste, il Supremo Artefice aggiunse:

«Selene, non sei la copia del Sole, ma il suo specchio necessario. Tu illumini l'interiorità dell'Uomo, lo guidi nel viaggio attraverso la notte della coscienza, verso la conoscenza dell'Omnia. Elio costruisce il Tempio di pietra; tu illumini il Santuario interiore. Non cercare una parità che ti toglierebbe il potere del Mistero. La tua forza non è l'imitazione, ma la complementarità. Non sei un Sole incompiuto, ma una Luna perfetta.»

Fu così che Selene comprese.

Il suo non era un "no" alla dignità iniziatrica, ma un invito a riscoprire il proprio Rituale perduto. Quello che, in armonia con la natura femminile, preserva l'equilibrio dell'intero universo.

Così, tornò al suo cielo, una luce più fredda ma anche più consapevole.

E il Cosmo, ritrovato l'ordine, respirò di nuovo nel ritmo sacro dell'Uno che si fa Due per tornare Uno.

E da allora, ogni notte, la Luna riflette non solo la luce del Sole, ma anche il ricordo di quella antica e saggia riflessione: l'armonia non nasce dall'uguaglianza, ma dalla complementarità del maschile e del femminile, dell'azione e della contemplazione, del giorno e della notte.

Ferling Isaac Crens



Iside e Osiride – Libro dei Morti, Papiro di Ani



Favole, Leggende e Simboli

Andrea A.



Ring-a-Ring-a-Roses-Oh (Girotondo, dettaglio) – Frederick Morgan

E tempo di bilanci, forse di disillusions, sicuramente di una più lucida visione delle cose, forse solo più profonda.

Nell'osservare dei bambini che facevano il girotondo, ho ravvisato qualcosa di simile alla nostra catena d'unione: i giochi, le filastrocche, i proverbi, le favole – e non solo i simboli – sono sovente modalità di trasmissione della Scienza del Sacro, cioè della Tradizione.

Forse a volte sbagliamo perché cerchiamo di comprendere una Conoscenza e un Sapere che non appartengono alla modernità, cerchiamo di interpretare un mondo che parla di Spirito con le categorie di un pensiero che tutt'al più si ferma alla psiche.

Ma qui parliamo di qualcosa di diverso: entrando nel Tempio nel momento della Iniziazione siamo invitati a spo-

gliarci dell'uomo della profanità, dei suoi concetti e delle sue categorie ed entriamo in un'altra realtà dove ci viene detto che solo purificando la nostra Terra, la nostra Acqua, la nostra Aria e infine il nostro Fuoco potremo forse pervenire alla Luce. Non ci viene chiesto di studiare la letteratura o la filosofia, la matematica o la fisica: quello semmai verrà dopo, perché l'agire ha bisogno prima dell'essere.

Ci viene chiesto di fare il silenzio perché il silenzio è condizione necessaria per accedere alle soglie del Sacro, per ridurre il nostro ego ci vien chiesto di "sgrossare la Pietra Grezza" perché "queste cose sono svelate ai piccoli e celate ai sapientoni": nigredo, purificazione degli elementi, silenzio, sgrossare la Pietra Grezza sono continui richiami a "farsi piccoli" per poter entrare nel Regno dei Cieli o – come preferiamo dire noi – per



Inner Light #1 (dettaglio) – Bruce Rolff

accedere alla Luce.

La Tradizione si vela perché la possibilità di accesso alla Luce è proporzionale alla purezza del cuore ed ecco che si capisce come mai il simbolo nasconde nelle sue pieghe verità che si rivelano soltanto a chi è desideroso di cercare perché "chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto", ma bisogna voler cercare mettendo da parte giudizi e pregiudizi.

Inoltre la Tradizione spesso si trasmette confondendoci volutamente, dicendo qualcosa ma intendendo il contrario, perché non ci si fermi all'ovvio o all'apparente: fermarsi all'ovvio significa esser prigionieri del proprio ego.

E così quel girotondo dei bambini che tanto mi ha colpito, ci parla di un atto magico in cui le opposte polarità si annullano, creando uno spazio di pace, di armonia in cui la parola si trasmette

senza errori e che richiama l'analogo nei mondi superiori dove il Venerabile Maestro proietterà il contenuto pensato e visualizzato nella Catena d'Unione: i bambini sollevano le mani al cielo come in un gesto sacerdotale, ma pensano di stare solo giocando...

Lo stesso potremmo dire delle favole di Biancaneve, Cenerentola o Pinocchio ma a ben pensarci è proprio così che la Tradizione, la Conoscenza del Sacro, si tutela e si difende da sé e intima di "non dare le perle ai porci e ai cani perché essi le calpesteranno": non diamo perle a uomini che vivono nella bassezza, che sono pieni del loro ego.

La Luce è bene che resti velata, pronta a scoprirci a chi è davvero desideroso di cercarla: tutto intorno è baccano e fiera delle vanità. E allora possiamo definirci uomini che percorrono senza paura la via della ricerca della Luce: d'altronde nel Gabinetto delle Riflessioni c'era scritto anche "se hai avuto paura vattene".

Sono certo che, nonostante tutto, una stretta minoranza continuerà nella ricerca della Luce, che non si concederà al primo arrivato, ma si svelerà gradualmente secondo la Grazia perché "solo chi si umilia sarà esaltato" e certamente saranno necessarie plurime purificazioni nel percorso terreno della nostra vita.

Come si nota facilmente, le espressioni evangeliche virgolettate sono una summa del sapere tradizionale e lo sanno bene gli alchimisti.

Andrea A.

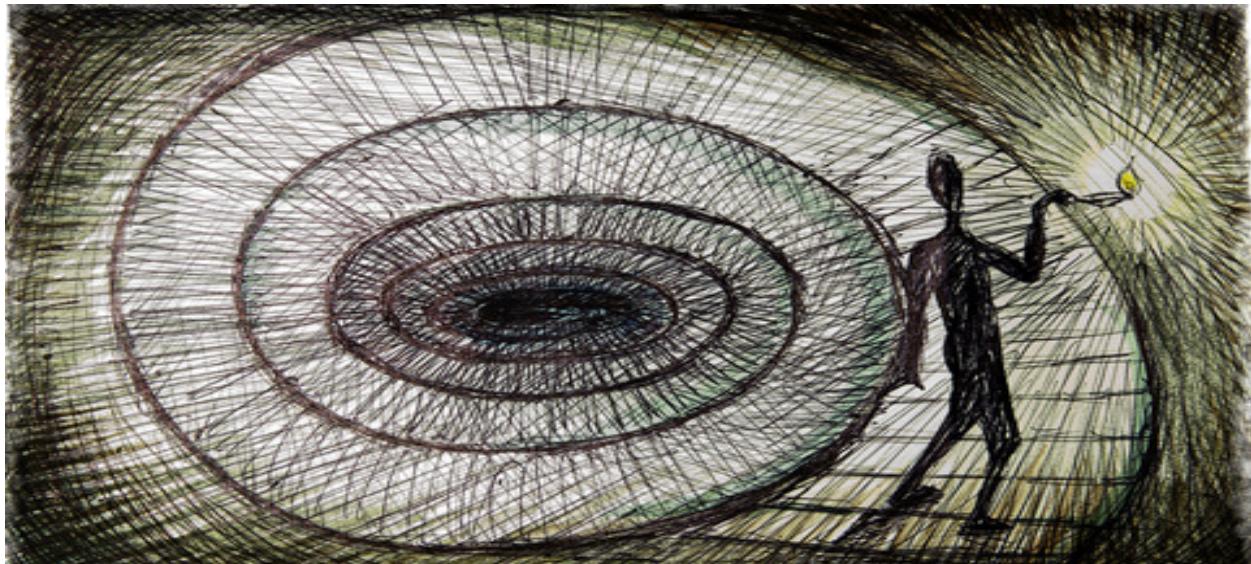


Chamber Of Reflection – Arnovel



Del Viaggio

Nigredo



The inner journey – Marco Varrone

Il grande scrittore Fr.: Rudyard Kipling una volta scrisse: Viaggia più veloce chi viaggia da solo.

Lasciando un attimo da parte il concetto di velocità in senso stretto, perché non sempre alla velocità corrisponde la qualità, focalizziamoci invece sul viaggio: che cos'è un viaggio?

Un viaggio è un passaggio da un punto A ad un punto B ed anche oltre; è scoperta o riscoperta; è trovare il luogo dei propri sogni e, in tempi di vacanze, è ricerca di relax dalla routine e dalla monotonia del quotidiano.

Per chi invece viaggia per lavoro è spesso solo una grande fatica volta a cercare nuove opportunità, in primis economiche.

È arricchimento culturale ma è anche studio, prima durante e dopo, se non altro per capire il percorso migliore da seguire.

Poi ci sono i viaggi allegorici in cui entriamo nell'inconscio e che sperimentiamo nel sogno o negli stati alterati della coscienza. Tra essi possiamo anche annoverare i viaggi dello Spirito, quella ricerca interiore che ci spinge verso i confini non solo della nostra coscienza ma anche della nostra comprensione terrena per carpirne i Misteri. Ad un viaggio possiamo essere spinti da una volontà consapevole o da forze esterne invisibili che, per chissà quale ragione, sembrano dirci insistentemente: Vai!

In tutti i casi al viaggio possiamo as-



From Separation to Oneness – Toni Carmine Salerno

sociare il concetto di realizzazione di qualcosa che cerchiamo ardente mente e se stiamo attenti riusciamo a notare questa particolarità anche nei viaggi che non sono poi così positivi – ahimè – spesso veri e propri incubi.

D'altra parte ogni volta dopo un viaggio non siamo più quelli che eravamo prima.

In un senso più profondo ecco quindi il suggerimento del Fr.: Kipling: se vuoi raggiungere la tua meta devi viaggiare da solo. Il percorso massonico è un viaggio che deve essere fatto da soli.

Non in velocità ma con pazienza e calma, superando oceani in tempesta, montagne innevate sotto la tormenta, sotto il

caldo soffocante e sotto la pioggia torrentiale ma trovando nel percorso amici, purtroppo anche nemici, confidenti anche compagni di viaggio con i quali però condividere solo una parte del tragitto e non tutto. Perché ognuno sta andando nella sua direzione: siamo tutti in viaggio ma la destinazione è diversa per ciascuno di noi.

Dobbiamo essere bravi a cogliere nelle traversie le pepite d'Oro, anche piccolissime, che possiamo scorgere nella Via.

Potrà durare anche più di una Vita ma alla fine, se veramente lo vorremo, arriveremo alla meta sognata.

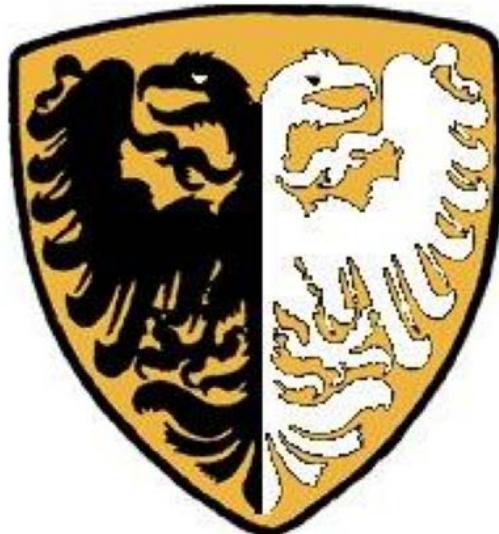
Dobbiamo lasciare indietro ciò che eravamo prima di iniziare, Secernere qualcosa da noi che è divenuto solo d'intralcio e di peso, insostenibile per qualsiasi viaggiatore che ha ben chiaro il suo obiettivo.

E ciò che lasceremo, il Secretum, sarà inevitabilmente così diverso da persona a persona, come lo sono le Vite Vissute, che sarà ineluttabilmente inspiegabile verso chi magari ancora deve solo progettare il viaggio.

Allora, come nuovamente scrisse Fr.: Kipling, vedremo gli inconsapevoli, più drammaticamente, i più furbi che avranno copiato tutto quello che potevano riuscire a seguire ma non potevano copiare la mia mente e io li ho lasciati a terra a rubare ed un anno e mezzo indietro.

Buon Viaggio.

Nigredo



Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati alla seguente email:

redazione@misraimmemphis.org

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederla, inviando un semplice messaggio all'indirizzo email:

redazione@misraimmemphis.org

specificando l'indirizzo o gli indirizzi email a cui inviarla.

Vi preghiamo anche di comunicare eventuali cambiamenti di tali indirizzi email.

È importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione direttamente dal sito

www.misraimmemphis.org

